



Teatro

Il Sistina non riapre
Il direttore Piparo:
«Così non si può»

di Emilia Costantini
a pagina 15



«Non ci sono le condizioni, così il Sistina non riaprirà»

Piparo, direttore dello storico palco: «Impossibile con le regole attuali»

«Volevo riaprire a ottobre, ma non riapro. Non ci sono le condizioni per farlo. Tanti lavoratori speravano in questa ripartenza». Il regista Massimo Romeo Piparo, direttore del Teatro Sistina, storico palcoscenico della commedia musicale, è addolorato: al momento non può ancora rialzare il sipario. «Avevo previsto l'avvio della stagione con *Rugantino* - continua il regista - ma si tratta di uno spettacolo che prevede quasi settanta scritturati e, non sapendo esattamente quanto pubblico si può ricevere, la produzione è una spesa notevole per la quale non è sicuro il ricavo dei biglietti, con le regole attuali è molto al di sotto della spesa».

E pensare che Piparo ha totalmente rinnovato l'interno del Sistina: «Dopo due anni di chiusura e di pandemia, vole-

vo dare un segno positivo ai nostri spettatori e abbonati. Volevo che avessero la sensazione di tornare in un luogo non solo rinnovato, ma ripulito: ho fatto cambiare la moquette e rifare poltrone nuove, ripristinando la spalliera dritta come era un tempo e invece...». Invece? «Invece un teatro privato non può vivere senza la possibilità di rifarsi

delle spese con lo sbigliettamento... non possiamo permetterci il dimezzamento della sala perché i costi, con sala piena o mezza piena, sono gli stessi. Il Sistina dispone di 1540 posti e attualmente è consentito accogliere fino a mille spettatori con distanziamento, però non sapendo quante coppie, quanti congiunti, quanti nuclei familiari potrebbero essere presenti, non sappiamo se possiamo

arrivare a mille o a molti meno. Quindi alzo le braccia, per ora mi arrendo».

Non solo era previsto *Rugantino*, ma anche altri spettacoli erano già in cartellone:

«Dovevamo innanzitutto recuperare *Full Monty*, bloccato dalla chiusura. Poi volevo che tornasse *Jesus Christ Superstar* come simbolo di rinascita: lo avevo previsto a Natale, ma si tratta di una produzione con buona parte di artisti stranieri, come faccio a farli venire in Italia senza certezze?».

L'Associazione teatri privati italiani ha recentemente scritto una lettera al ministro Dario Franceschini. «Avevamo lanciato un appello, dove dicevamo sì al green pass come strumento di libertà, ma i teatri devono tornare alla capienza massima, come già avviene al-





l'estero. Il teatro dovrebbe essere un piacere e si è invece ridotto a un sacrificio umano». E proprio ieri il ministro della Cultura ha inviato una lettera al premier Draghi e al ministro della salute Speranza, chiedendo proprio di «aumentare, con il green pass, le capienze di cinema, teatri e sale da concerto». Ribatte Piparo: «Speriamo bene, ma intanto, per far lavorare gli operatori del Sistina, Rai3 riapre una finestra allo spettacolo dal vivo con *Ricomincio da Raitre*, sul nostro palcoscenico, condotto da Stefano Massini e Andrea Delogu, domani e il 18 settembre alle 21.20. E ci auguriamo di tornare veramente dal vivo».

Emilia Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giù il sipario Una scena dello spettacolo *Rugantino*, previsto a ottobre

